

## IL CIMITERO MEMORIALE DI LEVASHOVO

Mi piacerebbe chiamarli tutti per nome

*Anna Akhmatova*

Un angolo di tranquillità silvestre circondata da un'alta staccionata con in cima del filo spinato. Sentieri ben curati. Il suono sporadico di una campana. Piccole tombe segnate dai visitatori, ma non come in un normale cimitero: sugli alberi, i ritratti di coloro che sono stati giustiziati; per terra, tumuli decorati con conici di pino e piccole pietre. Qui di nessuno si può dire con certezza che è stato sepolto esattamente in quel posto.

La storia del luogo di sepoltura segreto usato dal NKVD, non lontano dal villaggio di Levashovo, è iniziata nel 1937, anno del ventesimo anniversario della Rivoluzione di Ottobre e delle azioni del Cheka-Vcheka-OGP-NKVD, durante il quale sono state annunciate le “libere elezioni” del Soviet Supremo dell'URSS insieme alla nuova Costituzione di Stalin.

Il 2 luglio 1937, il *Politburo* del Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica decise di intraprendere una grande “operazione per la repressione degli ex *kulaki*, degli elementi attivi anti-sovietici e dei criminali”.

Il 31 luglio 1937, L. M. Zakovsky, comandante di Leningrado e della Direzione NKVD della Regione di Leningrado, aveva ricevuto da Mosca una copia dell'Ordine Amministrativo Segreto numero 00447 di N. I. Yezhov, il commissario degli Affari Interni delle Persone, per un inizio immediato dell'operazione. Secondo il programma per la regione di Leningrado descritto nell'ordine, veniva richiesto a un “*threesome*” (*troika*), composto dal comandante della direzione dell'NKVD regionale, dal delegato regionale e dal secondo segretario del Comitato del Distretto del Partito Comunista, di condannare, entro 4 mesi a partire dal 5 agosto, 4000 persone alla fucilazione (Prima Categoria) e di mandarne altre 10000 in campi e prigionie (Seconda Categoria).

Allo stesso tempo era stata intrapresa nel paese una campagna di massa contro “spie e sabotatori”. I cosiddetti “German”, “Polish” e “Kharbin” - gli ordini segreti amministrativi dell'NKVD – si richiamavano, per effettuare l'esecuzione locale, a liste di “spie”...

Era stato emanato un ordine NKVD per la “repressione delle mogli e dei figli dei traditori della Terramadre”. Un piano separato di esecuzione era stato mandato a Leningrado per la Prigione Solovetsky.

La *Yezhovshchina* del 1937-38 era iniziata.

Intanto la regione di Leningrado aveva incluso anche le attuali regioni Murmansk, Novgorod e di Pskov, come parte della regione di Vologda. Le operazioni dell'NKVD di Leningrado erano portate avanti sotto la supervisione del comandante della Direzione, V. N. Garin.

Le persone venivano arrestate per le loro caratteristiche biografiche - per il loro passato politico e per le origini sociali o nazionali - e sulla base di denunce e di rapporti falsi.

Torture orribili divennero una pratica quotidiana. Dal dicembre 1937, le "quote" di arresti e di condanne furono tutte raggiunte o superate. Nella regione ebbero luogo i processi pubblici dei "nemici del popolo". Nel 1938 il terrore riprese con rinnovato vigore.

Le esecuzioni ordinate dalla speciale "*troika*" della Direzione NKVD regionale di Leningrado, dalla Commissione NKVD, dall'Ufficio del Procuratore dell'URSS, dai tribunali militari, dai Comitati Militari della Corte Suprema dell'URSS e da uno speciale comitato della Corte Regionale di Leningrado, erano incomparabilmente più numerose di quelle operate dalla politica del terrore precedentemente ingaggiata dal regime sovietico. Secondo una recente ricerca, nel 1937 sono stati segretamente giustiziati a Leningrado 19.350 cittadini e nel 1938, secondo i dati ufficiali, 20.769. Tra le vittime, erano ben noti gli studiosi di varie discipline, tra cui gli specialisti di cultura giapponese N. A. Nevsky e D.P. Zhukov, del mondo bizantino V. N. Beneshevich, il fisico teoretico M. P. Bronstein, i poeti Nikolai Oleinikov e Boris Kornilov e il filosofo religioso Fr. Pavel Florensky. Erano inclusi lavoratori e contadini, maestri e studenti, preti, fisici, ufficiali militari, ferrovieri, direttori di aziende e custodi. Tutti erano additati come "nemici del popolo".

Le persone condannate venivano portate a Leningrado, dove le sentenze erano eseguite dagli ufficiali dell'ufficio del comandante della direzione di Leningrado e della Regione NKVD di Leningrado. Le esecuzioni avevano luogo anche in altre città della regione (Novgorod, Borovichi, Pskov, Lodeinoe Pole, Belozersk) e nei campi. Secondo i documenti conservati nel distretto Sandarmokh, vicino a Medvezhgersk, anche i condannati della Prigione Solovetsky venivano giustiziati a Leningrado e nelle isole Solovetsky.

E' chiaro che era stato pianificato ancor prima dell'inizio delle operazioni di massa, un nuovo cimitero vicino a Leningrado per la sepoltura di una quantità senza precedenti di persone uccise \* Per questo obiettivo, la Direzione NKVD iniziò a usare, nell'estate del 1937, un'area circondata da una solida staccionata sotto la vigile guardia nel Pargolovsky *Dacha* del distretto forestale Pargolovsky, vicino al villaggio di Levashovo. Nel febbraio 1938 l'area venne ufficialmente trasferita sotto il Direttorio dell'NKVD.

---

\* Secondo una prova ancora esistente, i cimiteri comunali di Pietrogrado-Leningrado e l'artiglieria Rzhevka, vicino al villaggio di Staroe Kovalevo, Bergardovka, e Toksovo, erano anche utilizzati durante il periodo sovietico come luoghi di sepoltura per i giustiziati.

Si presume che i corpi dei giustiziati siano stati trasportati a Levashovo su camion dall'agosto del 1937 al 1954. Secondo i dati ufficiali 46.771 persone furono giustiziate a Leningrado durante quel periodo, 40.485 di loro per accuse politiche includendo le vittime del "Leningrado Affair".

C'è inoltre prova che gli spari avvenivano dentro il recinto del cimitero di Levashovo. \*

Nel periodo post-Stalin la Direzione KGB ha creato, sulla base dei precedenti resoconti, il cosiddetto *Diagramma di Dacha con i tempi e i numeri delle sepolture*, che indicava i luoghi di sepoltura di 19.450 persone. Il diagramma ha un carattere approssimativo e provvisorio e necessita di un'ulteriore ricerca.

Il cimitero è rimasto segreto fino al 1989 ed è stato mantenuto virtualmente in ottime condizioni dalla direzione KGB di Leningrado. La guardiola e i fienili sono stati preservati insieme alle tracce lasciate per terra dai veicoli. Per l'esattezza, per oltre mezzo secolo vi è cresciuta una fitta boscaglia e col tempo le guardie hanno coperto le tombe comuni con la sabbia portata lì di proposito. Nel 1975-76 il recinto e l'entrata sono stati riparati.

Il 5 gennaio 1989 il *Politburo* del Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica ha approvato una risoluzione "concernente misure aggiuntive per il ripristino della giustizia in relazione alle vittime della repressione che ha avuto luogo nel periodo 1930-1940 e l'inizio del 1950". Mezzo secolo dopo la *Yezhovshchina*, quei cittadini, che erano stati giustiziati dagli extragiudiziali "dvoike" e "troike" sono stati riabilitati e le loro sepolture messe in ordine. Dalla primavera del 1989, V. T. Muravsky, il capo del gruppo "Ricerca" dell'associazione "Memorial" di Leningrado è venuto a conoscenza della prova dell'esistenza di Levashovo e di molti luoghi simili, nonostante la stessa primavera la Direzione KGB della Regione di Leningrado, dopo aver condotto una speciale verifica nei suoi archivi e una speciale ricerca in altri archivi municipali, ha dichiarato che non erano stati trovati dati documentari riguardanti l'esistenza di altri luoghi. Il 18 luglio 1989, in base alla decisione n. 544 del Comitato Esecutivo del Concilio Municipale di Leningrado, il luogo di sepoltura di Levashovo è stato riconosciuto come cimitero commemorativo e presto ha preso il nome di "Memoriale".

Nel 1989-1990 il territorio del cimitero è stato studiato da "Trust per Geodesia Work e Engineering Research" e da un gruppo di lavoro di "All-Russia Geological Research Institute" per stabilire i confini delle fosse delle sepolture...

---

\* Nel gennaio del 1990 il giornale *Vechernyi Leningrad* ha pubblicato una lista di quanti sono stati giustiziati nella città, e nel 1995-2002 la Biblioteca Nazionale della Russia (Biblioteca Pubblica) ha pubblicato i primi cinque volumi di dodici della serie, *A Leningrad Martyrology, 1937-1938*. Un libro di commemorazione per le vittime è inoltre disponibile sul sito del Centro per i Nomi Restituiti alla Biblioteca Nazionale della Russia (vedere il sito [www.visz.nrl.ru](http://www.visz.nrl.ru)).

Nel maggio 1990 il Cimitero Commemorativo di Levashovo è stato trasferito all'amministrazione della città. La stessa primavera Il Nono Studio di Architettura del LENNIIPROEKT, con a capo A. G. Lelyakov,, ha chiesto di progettare una ristrutturazione del Memoriale che includa la costruzione di un campanile e di una cappella.

La ricostruzione è iniziata abbastanza presto. Il 21 ottobre 1989 e il 14 aprile 1990 si sono svolti i primi funerali delle vittime all'incrocio delle strade al centro del cimitero. E' stata posta una pietra commemorativa e una croce Ortodossa è stata appesa ad un albero. I parenti delle vittime hanno lasciato dei nastri sugli alberi con scritte e fotografie. Sulle tombe sono stati messi dei simboli: tavolette di metallo con dei ritratti, lastre messe per terra, croci e altri oggetti commemorativi, molti dei quali portati da lontano.

Levashovo è diventato un vero memoriale nazionale, un luogo simbolico per il ricordo di quei connazionali, uomini e donne, che sono morti senza traccia in tempo di pace. Il 7 maggio 1992 il lavoratore del cimitero, A. N. Volchenkov, un residente locale e un testimone oculare della costruzione della staccionata col filo spinato, hanno installato una croce commemorativa.

Gli architetti e la società civile, i parenti di coloro che sono stati repressi e l'amministrazione della città, hanno tutti sostenuto una serie di iniziative per migliorare il Cimitero Memoriale di Levashovo. Sono state poste placche commemorative bielorusse, russe, polacche, ebraiche, tedesche, della regione di Pskov, norvegesi, della regione Vologdan, estoni, assire, ucraine, lettoni e lituane. Nei giorni della commemorazione sono stati eseguiti requiem per le vittime in molte lingue. E ci saranno anche altri monumenti.

Il 6 giugno 1993 la campana nel campanile costruito dai lavoratori del cimitero sotto la direzione di V. M. Tabachnikov, ha suonato per la prima volta.

Il 30 ottobre 1993, il giorno della solenne inaugurazione della Russia ortodossa e dei monumenti per gli ortodossi russi e per i cattolici polacchi, è stata aperta una mostra sul Grande Terrore preparata da L. A. Bartashevich, un membro dell'Associazione delle Vittime della Repressione Illegale. Da allora, i visitatori hanno lasciato i loro commenti nel Libro degli Ospiti.

Nel settembre del 1995 e nella primavera del 1996, le strade del cimitero sono state sistemate. La prima persona che ha contribuito a questo lavoro è stata Lydia Chukovskaya, che ha fornito i fondi dal suo State Prize per *Note su Anna Akhmatova*. Un gruppo di architetti sotto la direzione di I. G. Uralov, l'artista più in vista della città, ha ultimato i lavori al cimitero. Il 16 maggio 1996 il sindaco di San Pietroburgo A. A. Sobchak ha inaugurato il monumento "Il Moloch del Totalitarismo" all'entrata del cimitero.

Così è ora il Memoriale Levashovo: un cimitero simile a Butovo e Kommunarka, vicino Mosca, Kuropaty vicino Minsk, e Bykovnya vicino Kiev - un cimitero

simile a molti altri luoghi di sepoltura per coloro che sono stati giustiziati, sia conosciuti che sconosciuti.

## DAL LIBRO DEGLI OSPITI DEL CIMITERO MEMORIALE DI LEVASHOVO

1 luglio 1994

Una terribile, tragica pagina della nostra storia. Possa il Signore aiutare la Russia a espiare questi anni e a prendere il volo. *I. Roginskaya*

28 luglio 1996

Manca un tempio. *Sergei Gubachev, Saratov.*

18 giugno 1996

Padre, ancora una volta ho visitato il luogo della tua tomba e sarà così fino alla fine dei miei giorni, fino a quando sarò in salute o il mio cuore smetterà di battere! Io ho più del doppio della tua età, mio povero caro papà. Tu avresti potuto vivere così a lungo! I tuoi coetanei camminano ancora sulla nostra terra madre. Sono pochi, ma ancora ce ne sono. Riposa in pace, Vasily Vasilievich Priemyshev, nato nel 1903 e fucilato il 5 dicembre 1937 (il giorno del primo anniversario della "Costituzione di Stalin") *Tuo figlio, Alerei, nato nel 1927 (Mosca-San Pietroburgo-Mosca)*

5 agosto 1999

Non abbiamo parenti stretti in questo posto di sepolture, ma siamo troppo scossi dalla tragedia comune. Grazie al personale del museo per la possibilità di ricordare quanto è accaduto.

*La famiglia Egorov, Mosca*

29 gennaio 2001

Mio padre, Pavlovich Franz Yosifovich, è stato fucilato nel settembre del 1937. Siamo grati a quanti mantengono questo cimitero con tanto amore e cura.

4 maggio 2001

Noi, gli studenti della classe 9-A della Scuola n. 58, Primorsky District, abbiamo visitato il vostro museo e il cimitero, e siamo scossi. Grazie molte per questo preservare la memoria degli innocenti che sono morti.

E anche noi della classe 6-A della Scuola n. 58.

Ed io, Andreeva, Lena, in lacrime sulla tomba di Stepanov, dove queste righe sono state scritte: "Ti ho cercato ovunque e ti ho trovato vicino a me. Tua figlia".

Insieme con tutti gli altri noi ci rattristiamo e ricordiamo. *Yulya e Anya.*

Siamo così dispiaciuti e vogliamo ricordare le morti delle persone qui sepolte.

29 agosto 2001

Possa questo cimitero aiutare la pace duratura fra i russi e i tedeschi.

*Martin Schulz, Munich, Germany*

4 settembre 2001

Ogni estate i torno a casa nella mia amata Leningrado. E certamente ogni volta visito il “Memoriale Levashovo”, il luogo dove posso onorare i resti di mio padre, Barman Mikhail Mikailovich (arrestato e fucilato nel novembre 1937). Vago da tomba a tomba e da memoriale a memoriale. Quanti condannati innocentemente e uccisi brutalmente giacciono qui?!

Tanti ringraziamenti alle persone che proteggono il riposo di “Memoriale Levashovo”!

*Lucia Mikhailovna Ulyakina, Leningrado-Yuzhno-Sakhalinsk*

16 settembre 2001

Grazie a tutti coloro che hanno aiutato le persone a conservare la memoria del passato, a perdonare, a visitare i parenti e a pregare per chi vive e per chi è morto. Grazie a Dio, nessuno dei miei parenti è qui. Ma la storia della mia famiglia non per questo è più dolce.

Grazie ancora per le lacrime versate in questo luogo.

Possa Dio proteggervi tutti!!

*Natalia Yemelyannenko, 29 anni, St. Pietroburgo*

17 luglio 2002

Noi, ospiti da Khakaia, abbiamo visitato il cimitero per la prima volta e ovviamente siamo scossi per quello che abbiamo visto. I nostri cuori sono pesanti dopo aver visto ciò. Noi (Zanna e Ivan) ringraziamo l'intero personale del museo e il cimitero per la loro cura e pazienza nell'organizzare una così bella cosa. Grazie a tutti coloro glorificano la memoria di queste persone innocenti che sono morte.

*(Due firme)*

3 agosto 2002

Tante grazie e profondo rispetto a tutti coloro che salvaguardano la memoria del passato delle persone che hanno così a lungo sofferto. Forza e salute a voi. Le nipoti di Sychev Ivan Petronich, nato il 1887 e fucilato nel 1937, 18 giorni dopo il suo arresto. Nove bambini sono stati lasciati dopo la sua immeritata morte, e le loro privazioni e sofferenze sono indescrivibili.

*(Due firme), Cherepovets, Mosca*

8 agosto 2002

Un gruppo di Roma che vuole ricordare, insieme ai Russi, la loro storia, la loro sofferenza.

*(Dieci firme)*

3 novembre 2002

Questa è la mia prima volta a Levashovo. Abbiamo parlato più di una volta nelle classi di storia sulla mostruosità della repressione politica ai tempi dei Soviet. Io non potevo crederci, ma guardando queste sepolture, messe qui a centinaia, sono rimasta terrorizzata. Infelici persone! Infelici parenti di queste persone, mogli e figli. Possano riposare in pace! Profondo rispetto per tutti coloro che tengono il cimitero in ordine.

*Larisa Vldimirovna Kozhemyakina*

10-13 maggio 2003

Da Yekaterinburg.

Una figlia, Tatiana Georgievna Slatyukhina (nome da nubile, Zolotnitskaya). Con altre 54 persone, mio padre, Gergy Semenovich Zolotnitsky, è stato fucilato il 14 ottobre 1937 e sepolto qui. Vivi ringraziamenti a voi per la vostra cura e attenzione e per il ricordo di quanti sono morti. Io sono qui ancora una volta, Papà! Addio fino alla prossima volta. Io sono solo ora, Papà. La mamma non c'è più. E' morta nel 1991, senza sapere che tu sei stato giustiziato. Yura è venuta a trovarti. E' morta nel 1996. Io tengo duro! Ho suonato la campana per te. Io so che sei sordo, ma la sentirai. A lungo.

10 maggio 2003

Signore aiutami a ricordare tutto il bene che hai dato ai miei antenati. La mamma ti ha aspettato per 40 anni, papà. E' morta nel 1977. Ho suonato la campana. Tu mi hai sentito.

*Sergei Kapenko (Vasileostrovsky)*

24 maggio 2003

Ringrazio sinceramente il personale del cimitero commemorativo per la grande cura, sollecitudine, e l'eccellente mantenimento del luogo e per l'organizzazione del museo. Con i migliori auguri di salute, felicità, successo e prosperità. Con profonda ammirazione,

*V. Lozhkin, chairman of Abez Memorial (Komi Republic)*

3 settembre 2004

E' difficile guardare con calma queste atrocità. Spero che non succederanno mai più.

*Alma Adamkiene (moglie del presidente della Lituania, Valdas Adamkus)*

2 novembre 2003

Grazie per la salvaguardia della memoria degli Estoni che sono morti.

*Paul-Erik Rummo, Ministro degli Affari della Popolazione della Repubblica di Estonia*

*Viiu Harm Rummo*

27 novembre 2003

Eterna memoria e onore al mio caro nonno Brekkan, norvegese della regione di Murmansk.

*Laury Fedorovich Brekkan*

11 dicembre 2004

Noi, i nipoti di Ivanovich, fucilato il 21 gennaio 1938, per la prima volta abbiamo conosciuto il luogo e la data in cui nostro nonno è stato ucciso e siamo venuti qui.

Il legame fra le generazioni è stato restaurato. Grazie per la memoria.

*P. Ivanovsky, O. Ivanovskaya, S. Ivanovsky e i loro figli, Mosca*

1 febbraio 2005

Qui giacciono le migliori persone, uccise e distrutte dal potere sovietico. Qui anche sono ricordati i loro esecutori e coloro che hanno creato quel maledetto il regime. O Signore se solo ci avesse insegnato qualcosa!

*Daniil Granin*

24 luglio 2005

Io sono una donna francese. Sto scrivendo in francese: le temps passe, mais le souvenir reste (il tempo passa ma la memoria rimane)

*Pascal Maubert, Consul General of France in St.*

*Petesburg*

3 ottobre 2005

Russo. Dalla Moldavia.

Grazie per l'amara verità. *Miroshnichenko*.

Perdona noi, persone, e noi potremo tutti essere perdonati. *V. Miroshnichenko*.

## **DOCUMENTI**

### **Dall'Archivio di Pietroburgo e dal Direttorio FSB della regione di Leningrado**

*Documento che riguarda il trasferimento dell'area boscosa per "usi speciali".*

*Diagramma dell'area trasferita da utilizzarsi come luogo di sepoltura segreto NKVD.*

*Diagramma del Dacha con orari e numeri delle sepolture.*

Il cimitero è aperto ai visitatori ogni giorno dalle 9.00 alle 18.00.

Indirizzo postale: Gorskoe143, Levashovo, S. Pietroburgo, 194361 Russia.

Tel: (812) 594-95-14

Come raggiungere S. Pietroburgo in treno: dalla Stazione Ferroviaria Finlandese alla Stazione di Levashovo, prendere poi l'autobus n. 75 o il n. 84 direzione Gorskoe 143, o l'autobus 75 o taxi (*marshrutka*) dalla fermata metropolitana Prospect Prosveshcheniia.



Il 30 ottobre di ogni anno, giorno della commemorazione delle vittime delle repressioni politiche, la città di S. Pietroburgo organizza visite in autobus a Levashovo e prende parte alle cerimonie durante i memoriali.

Terza edizione

Preparata dagli editori del libro di memorie *A Leningrad Martyrology, 1937-1938*.

Il Centro dei nomi Restituiti alla Biblioteca Nazionale della Russia

Gruppo di lavoro: L. Bartashevich, Yu. Gruzdev, A. Razumov.

Testi di A. Razumov

Traduzione inglese di A. Staviskaya

Foto di V. Mekler, E. Eliner, A. Razumov, V. Kosenko, P. Pillak, N. Balatskaya, P.

Medvedev

Immagini web di N. Mironov.

Progetto di S. Bogorodsky

Commissione per la Riabilitazione delle vittime della Repressione Politica della città di

S. Pietroburgo

Stampa della Biblioteca Nazionale della Russia

S. Pietroburgo 2006.